

IN CASO DI MANCATA APPROVAZIONE DELLO STRUMENTO CONTABILE VERRÀ NOMINATO IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Avellino, la maggioranza si conta sul bilancio

Frustrati e demotivati

Nove mesi sono tanti e sono nulla. Sono il tempo di formazione di una nuova vita, e in tal caso il tempo trascorso assume un valore enorme. Ma nove mesi possono rappresentare ben poco quando si tratta di realizzazione di progetti in un campo complesso e pieno di ostacoli, come quello dell'amministrazione, seppur manageriale, della "cosa pubblica". E pensare che la gestione di un'Azienda Ospedaliera come la "Moscati" di Avellino sia una cosa semplice, significa sicuramente sottovalutare la complessità ed i rischi naturalmente insiti.

Eppure nove mesi - pochi se rapportati ai quattro anni e tre mesi già trascorsi della gestione del direttore generale, Luigi Giordano - possono e debbono per il manager rappresentare una sorta di sfida, a cominciare con se stesso. Una sfida per realizzare, in quantità e qualità, il maggior numero di migliori possibili, sia in termini di programmazione che di gestione ordinaria dell'esistente. Giordano, all'indomani del primo sciopero dei medici dell'azienda "Moscati", sente di poter accettare la sfida? Se sì, assume un ulteriore compito di grossa responsabilità. E crediamo - se ha l'orgoglio che dice di avere - che gli convenga, come per altro sembra intenzionato, a dire di sì e a riempire di contenuti una tanto solenne promessa.

Far funzionare il pubblico, in campo sanitario, per molti è impossibile. Soprattutto in una regione come la Campania dove, pensate, non è nemmeno possibile quantificare il debito sanitario: pare che oscilli tra i 3.000 e i 5.000 miliardi. Una differenza di duemila miliardi, mica bruscoccoli.

Ma tentare di lasciare un'orma del proprio passaggio in un terreno così accidentato, per Giordano, deve rappresentare di qui in avanti una sorta di attraente ossessione. Certo non dipende tutto da lui. E' ovvio. In questo momento, ad esempio, il direttore generale è in conflitto ferreo con una parte, una magna pars, dei tre ospedali Moscati, Capone e San Giacomo. Con la classe dei medici, dunque, occorre dialogare a viso aperto, senza remore: senza accettare ricatti ma senza mostrare indolenza o superficialità. Perché se il 93% dei medici di un'Azienda Ospedaliera come la "Moscati" sciopera, significa che il malcontento non è poco. Gli stessi medici riconoscono a Giordano un inizio alla grande, ed una risposta di professionalità adeguata da parte loro. Poi è cominciato un lento declino, imputabile - secondo il professor Rotondi, presidente dell'ordine e pri-

a. b.
Continua in quarta pagina

Rotondi: Il sindaco? E perché non De Mita

AVELLINO - Non fa registrare questa settimana sostanziali novità il totem candidato, a parte la provocazione del consigliere comunale e ex consigliere regionale Gianfranco Rotondi, che ha proposto come sindaco di Avellino l'onorevole Ciriaco De Mita, alla testa di una coalizione che raccoglie tutti i vari frammenti dell'ex Democrazia Cristiana.

Questa proposta, definita provocatoria dallo stesso Rotondi, ha però fatto registrare una netta levata di scudi, innanzitutto da parte del segretario provinciale del Ppi, Amalio Santoro. La "provocazione", però, non è del tutto campata in aria.

Il "desiderio" di rimettere assieme un centro che raccoglie i "pezzi" della demo-



Gianfranco Rotondi



Ciriaco De Mita

crasia cristiana è, infatti, ben vivo, anche in alcuni settori del partito popolare.

Tale desiderio potrebbe tradursi in una precisa strategia: il partito popolare si presenterebbe alle elezioni amministrative da solo, o "federato" con altre forze di centro. L'obiettivo sarebbe quello di andare al

ballottaggio e di concludere il secondo turno l'accordo con le forze di sinistra.

A contrastare tale strategia è il tentativo di dar vita, fin dal primo turno, ad un centrosinistra che sarebbe, a questo punto, non un'alleanza elettorale ma una vera e propria coal-

zione politica, che si riconosce intorno ad un programma e a un candidato sindaco comune.

Ad intrecciarsi con le trattative in corso fra i partiti politici sono gli argomenti che impegnano il consiglio comunale in una lunga sessione, fino al 31 marzo.

La discussione sul bilancio di previsione 1999 rischia, infatti, di creare visibili spaccature all'interno della maggioranza, che renderebbero quanto mai difficili eventuali ricomposizioni in vista delle amministrative e imporrebbero, al contrario, una scelta precisa, anche da parte degli organismi politici, fra centrismo e centrosinistra.

L'atteggiamento dei popolari sembra condiziona-

Continua in quarta pagina

L'ODISSEA DELLE DUE STRUTTURE CITTADINE

Teatro, riprendono i lavori Eliseo, al Comune la gestione

AVELLINO - Tra tre mesi potrebbero riprendere i lavori al teatro comunale. Sembra sbloccarsi finalmente la vicenda della struttura di piazza Castello. Infatti, dopo una serie di fumate nere, il sindaco Antonio Di Nunno, assistito dall'assessore ai lavori pubblici Carmine Di Pietro, ed i responsabili del Consorzio Cooperative Costruttrici incaricati dell'ultima operazione, si sono incontrati in una riunione, al termine della quale entrambe le parti hanno espresso ottimismo, indicando una rapida

risoluzione della vicenda. Lo scopo della riunione, secondo quanto dichiarato dallo stesso Di Pietro agli organi di informazione, è stato quello di conoscere, in maniera definitiva, le proposte legali e tecniche che non hanno permesso di sbloccare i lavori nel cantiere. Per questo motivo il consorzio, dopo aver effettuato alcuni sopralluoghi che hanno portato alla valutazione dei costi aggiuntivi, ha messo al corrente sindaco ed assessore dei progetti che, nel giro di circa tre mesi, dovrebbero portare

all'inizio dei tanto attesi lavori per il completamento del teatro. Se l'Ufficio tecnico del Comune approverà i costi aggiuntivi partirà la definitiva tranche di lavori. Lo stesso consorzio, durante precedenti incontri, aveva avanzato una proposta di adeguamento di circa un miliardo all'Amministrazione comunale, al fine di sistemare le strutture che si erano degradate per lo

Alessio Cipriano
Continua in quarta pagina

FONDAMENTALI LA REALIZZAZIONE DI NUOVI ASSI VIARI E IL RIASSETTO DELLA FERROVIA

Agenda 2000, un pacchetto di proposte dalle zone interne

ARIANO IRPINO - La Comunità montana dell'Ufita progetta il suo futuro. Dopo una serie di incontri con amministratori, politici e tecnici, la giunta esecutiva ha approvato il pacchetto di proposte da inserire nei programmi di Agenda 2000. Le proposte, per la maggior parte formulate sulla base delle indicazioni fornite dai sindaci dei 21 comuni componenti, riguardano le infrastrutture viarie, la creazione di aree naturali per lo sviluppo turistico-culturale, e la localizzazione di strutture produttive. Tutte tendono a collegare meglio il territorio comunitario in ogni sua parte e a creare nuovi assi di penetrazione verso zone limitrofe.

I comuni ricadenti nella Baronia hanno chiesto che venga rivisto e finanziato il vecchio progetto di Parco che da tempo è stato redatto e che mai ha ricevuto la giusta attenzione. Il progetto potrebbe

essere allargato ed esteso alla valle del Cervaro dove i comuni propongono progetti di riqualificazione dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, e a parte della Daunia che è la naturale continuazione del paesaggio irpino-orientale. I comuni di Carife, Castellbaronia, San Sossio, San Nicola, Flumeri, Vallata, Scampitella, Vallesaccarda, Zungoli, Villanova ed Ariano Irpino hanno chiesto la costruzione di assi viari che percorrono la Fondovalle Fiumarella, da Tre Torri di Flumeri a Scampitella; che collegano la valle dell'Ufita con la valle del Galgajo, dalla Fiat Iveco all'area industriale di Lacedonia. Un discorso a parte è stato fatto per la questione della Ferrovia che attraversa il nord-est del territorio della Comunità montana.

Richieste di infrastrutturazione sono venute anche da Sturano, Gesualdo e Mel-

to, i nuovi paesi che da qualche mese sono entrati a far parte dell'Ente.

Particolarmente attente sono state le richieste per il finanziamento di opere intorno all'area di Camporeale di Ariano Irpino che assume importanza baricentrica rispetto alla comunità di Montaguto, Greci, Savignano, Montecalvo, Casalbore, Zungoli e Villanova del Battista.

Il presidente Alfonso Gaccese e gli assessori Matteo Martino, Crescenzo Pratoia, Francesco Cipriano, Agostino De Leo, Gerardo Di Medico, Salvatore Salvatore e Oreste Ciasullo, presenti alla seduta hanno discusso a lungo cercando di scegliere le opere fattibili e coerenti rispetto ai problemi di sviluppo di cui l'intera area ha bisogno.

S. S.

Continua in quarta pagina

1799, il Mezzogiorno nella crisi rivoluzionaria

Di notevole spessore culturale il contributo che il Centro di Ricerca Guido Dorso di Avellino dà al dibattito in corso sulla rivoluzione napoletana del 1799 di cui, quest'anno, ricorre il bicentenario. Si conclude, infatti, oggi, il convegno internazionale di studi, iniziato giovedì mattina e protrattosi per tutta la giornata di ieri, cui hanno preso parte studiosi italiani e stranieri, provenienti non solo dalle nostre università, ma anche da quelle di Israele e dell'isola di Malta. La tre giorni di studi ha ruotato intorno ad un tema di grande respiro "Il Mezzogiorno d'Italia e il Mediterraneo nel triennio rivoluzionario 1796-1799" su cui, f. s.

Continua in quarta pagina

Sull'Irpef c'è il rischio di strappi

AVELLINO - E' iniziata ieri, con la consueta sfilata di interrogazioni, una sessione fume del consiglio comunale di Avellino: ben nove giorni consecutivi, anche se suddivisi, per motivi tecnici, in due blocchi di convocazioni. L'individuazione dell'aliquota relativa all'addizionale Irpef e il bilancio di previsione 1999 saranno discussi nelle sedute del 23, 24, 25 e 26 marzo. Nelle sedute del 22, 29, 30 e 31 marzo, invece, si affronteranno le questioni relative alle dimissioni del consigliere dicesimo Lofredo, all'emergenza rifiuti (sono state accettate dal sindaco le dimissioni dell'assessore D'Alessio), ad una serie di ordini del giorno che riguardano i lavoratori socialmente utili, la condanna del trasformismo politico, i lavoratori dell'Irpeco.

All'ordine del giorno, quindi, il regolamento per la disciplina dell'armamento dei vigili urbani, la convenzione con l'associazione "La zattera" per l'affido di minori, il nuovo regolamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari, la definizione dei rapporti con il consorzio idrico Alto Calore, le varianti ai piani di recupero del centro storico, di corso Vittorio Emanuele e di Viale Italia, la revisione delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale, la modifica della delibera 22, la costituzione di una società mista per la gestione del mattatoio, il bando unico per l'assegnazione di alloggi popolari, il rinnovo della convenzione con l'Unione sportiva Avellino, ed una serie di regolamenti relativi ai tributi.

Un ordine del giorno fitto di argomenti di grande rilievo, ma su tutti spicca il bilancio di previsione 1999, che rappresenta l'atto politico fondamentale dell'amministrazione, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale.

E preliminarmente al bilancio è l'applicazione del-

Continua in quarta pagina

RACCOLTA DI FIRME DA PARTE DEGLI ABITANTI DI RIONE S. TOMMASO. LUNEDÌ CONVEGNO IN BIBLIOTECA

Degradato in aumento, S.O.S. dalle periferie

AVELLINO - Non c'è più pace per gli abitanti delle zone periferiche della città di Avellino. Il completo stato di abbandono di alcuni quartieri ha letteralmente messo alle corde i cittadini, che sempre più spesso, sono costretti a fare i conti con ladri e tossicodipendenti in cerca di denaro facile. È stata presa di mira, in particolare modo, dalla micro-criminalità, la popolare Contrada San Tommaso, nella zona dell'ex Q9. Tale quartiere, completato solo da pochi anni, è ancora privo di alcuni servizi fondamentali, quali una decente illuminazione stradale ed una sufficiente vigilanza da parte delle forze dell'ordine. Questa situazione di degrado è stata denunciata alle autorità competenti, mediante una raccolta di firme, dalle cooperative dell'Aquilone ed Andromeda. In questo documento, stilato proprio dagli abitanti di Contrada San Tommaso, viene chiesto a chi di dovere (nella fattispecie alle Amministrazioni Comunale, Provinciale e Regionale), di mettere fine ad una situazione che è divenuta ormai insostenibile. Il

IL 9 APRILE SULLA COLLINA DEI LIGUORINI

Esperti a convegno sull'educazione alimentare

AVELLINO - Organizzato dallo Stip Alimentazione di Avellino con in testa il fattivo dirigente Umberto Fiorentino, si svolgerà il 9 aprile, a partire dalle ore 9.30, un interessante convegno sulla "Comunicazione ed Educazione Alimentare". La promozione in provincia di Avellino.

La manifestazione, che avrà luogo presso l'Auditorium della Banca Popolare dell'Irpinia di Collina Liguorini, vedrà la presenza di numerose autorità ed illustri categrati. Infatti, nelle due sezioni previste, interverranno Antonio Falassi, Domenico Tosco, Genaro Lavorone, Rosalba Giacco, Amadio Botta, Immacolata Carillo, l'Assessore Regionale Antonio Lubritto, Emilio De Vito, Armando De Matteis, Alessandro Garofalo, Giovanna Lieto, Lucia Nerdone, Giovanni Tafuro e Onofrio Spitaeri. Coordinerà Francesco Adeo, moderatore sarà il collega Norberto Vitale.

mai passare una macchina dei Carabinieri o della Polizia. In questo modo non si può andare avanti. E dei problemi dell'ex Q9 si parlerà proprio lunedì prossimo, presso la Sala Convegni della Biblioteca Provinciale di Avellino, nel corso di una conferenza intitolata "Il degrado delle periferie e le strategie d'intervento", organizzata dall'Associazione Culturale "Nuovidea". Al dibattito interverranno volti noti della politica provinciale, quali l'on. Donato Pennetta,

vice-presidente della Giunta Anziano, l'avvocato Stefano Sorvino, amministrativista, e l'on. Angelo Giusto, assessore della Giunta Regionale. Il pubblico che desidererà di assistere al convegno avrà la possibilità di ascoltare anche i pareri di altri eminenti esperti dell'argomento. Si tratta di Mario Zamorini, direttore di "Ingegneria per la cultura", dell'architetto Giuseppe Di Giacomo presidente dell'Associazione Nuovidea, dell'ing. Manfredi D'Onofrio, esperto d'ingegneria Sanitaria, dell'ing. Luigi Masi, capo Ripartizione Urbanistica del Comune di Avellino, ed il prof. Nicola Pagliara, ordinario di Progettazione presso l'università "Federico II" di Napoli. I relatori, oltre che sui problemi concernenti il Q9, esporranno il proprio pensiero anche riguardo ad altre realtà della periferia di Avellino, diverse da quella già citata, ma non meno importanti. L'appuntamento dunque è fissato per lunedì 22 Marzo, alle ore 17, come detto, presso la biblioteca provinciale di Corso Europa.

32 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

Avezza e stavezza so' dui malanni

Avezza e stavezza sò du malanni (abituarsi e disabituarsi sono due malanni). Questo proverbio, in molte località dell'Irpinia, viene utilizzato anche con la dizione "Usà e strassà sò du malanni". Il significato delle due dizioni è lo stesso se si tiene conto che, in entrambe, il prefisso "du" (dal latino extra) assume il significato di "fuori" e non il valore di superlativo.

Insomma, il proverbio avverte che, abituarsi a fare una cosa, (avezza) ad entrare in un uso (usà) e il disabituarsi (stavezza), l'uscire "fuori" dall'uso (strassà), sono due azioni faticose, sono due momenti malagevoli, sono, per dirla con il proverbio stesso, "due malanni". Agli antichi non erano sfuggite le difficoltà che, tanto l'essere umano quanto le comunità si trovavano ad affrontare lorché erano costretti a cambiare modo di essere, a modificare radicalmente le regole di vita. Chiunque, anche oggi, se per una ragione qualsiasi è costretto a cambiare le sue abitudini, si sente a disagio almeno fino a quando non riesce ad imparare le nuove. Se un contadino è costretto all'improvviso a dover fare il cameriere, si capisce che si viene a trovare in grosse difficoltà. Allo stesso modo, dover uscire da una consuetudine radicata, alla quale magari si è abituati da sempre, comporta grossi disagi. Ad esempio, se una comunità è abituata da sempre ad accompagnare in corteo i propri defunti al cimitero e all'improvviso il sindaco emette un provvedimento che lo impedisce, si attiva "l'malanno" a cui fa riferimento il proverbio. Succede che tutti si ribellano e protestano perché provano disagio e disorientamento a non fare quello che hanno sempre fatto.

Salvatore Salvatore

NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA

La Cisl s'interroga sui temi del lavoro e dell'occupazione

AVELLINO - Tempo di bilancio per la Cisl Irpinia. Si è svolta ieri l'assemblea organizzativa e programmatica provinciale, il tradizionale appuntamento di metà percorso per verificare la tenuta dell'organizzazione sul territorio e tracciare le linee programmatiche per il futuro. Ed è un bilancio davvero positivo quello che porta a casa il sindacato irpino che si conferma la più rappresentativa organizzazione sul territorio con i suoi 36.195 iscritti. "Un risultato che abbiamo costruito nel tempo, con l'impegno ed il lavoro di tutte le componenti della Cisl", commenta soddisfatto Enrico Ferrara, segretario generale del sindacato irpino. L'assemblea organizzativa e programmatica che si tiene ogni due anni, è stata l'occasione per ripensare la struttura e l'organigramma del sindacato alla luce delle

Ariano ha il nuovo Vescovo

ARIANO IRPINO - Monsignor Genaro Pascarella è stato accolto da una grande folla. Il nuovo Vescovo si è presentato in maniera semplice e spontanea. Ha lasciato la città di Acerra, dove ha lavorato per oltre 20 anni a fianco di Don Riboldi, per venire in Irpinia.

nuove esigenze del mondo del lavoro. Si pensi agli strumenti delle borse lavoro, del contratto d'area, dei patti territoriali, delle Rsi, della Rsa, del lavoro interinale. La Cisl ha confermato l'esigenza di rappresentare una voce autorevole nel panorama occupazionale irpi-

no, a volte ribadendo la necessità di dover supplire a carenze politiche e amministrative. All'assemblea organizzativa, che si è svolta a Frigeno, all'Abazia park hotel, hanno partecipato 350 delegati, in rappresentanza delle 17 categorie sindacali e dei lavoratori eletti nei posti di lavoro. A concludere i lavori è stato Raffaele Bonanni, segretario confederale e Nicola Martino, Segretario Regionale. All'assemblea organizzativa è seguito nel pomeriggio il convegno "L'irpinia e il lavoro. Le occasioni mancate, le prospettive future", un'occasione per ricordare le diverse organizzazioni produttive presenti sul territorio. Il convegno ha fatto il punto sulle prospettive occupazionali in provincia, evidenziando carenze passate e soprattutto sottolineando le prospettive future.

a.c.

giovani e la religione

MATERDOMINI - Il periodico "In cammino con San Gerardo" è diventato una costante in tutto il mondo. È incredibile la diffusione che ha dovunque questa bella pubblicazione che nasce a Materdomini di Caposele a cura dei padri Missionari Redentoristi. L'ultimo numero della rivista parla diffusamente di una indagine che vede al centro i giovani e la religione. La fede è forza, sofferenza, esperienza. Nel mensile trova spazio una tematica di grande interesse. Tra le varie argomentazioni segnaliamo un reportage sulla emergenza-Albania, uno speciale sulla disoccupazione giovanile e un articolo sui "centri vita" che si occupano di mamme in difficoltà e di figli non accettati. Grande rilievo ha infine la cronaca del santuario di San Gerardo di Materdomini che si appresta a vivere il grande giubileo del 2000.

f.s.

L'USANZA DELLA BAMBOLA DI PEZZA ANCORA IN VIGORE IN ALCUNI PAESI

La «pupa» nella tradizione della Quaresima

La Quaresima, ovvero il periodo di astinenza e privazione che segue le abbondanti mangiate e i momenti di gioia e spensieratezza legati alle manifestazioni carnevalesche, nel suo aspetto liturgico e tradizionale, non è stata mai gradita dal popolo perché in preparazione della Pasqua imponeva digiuni e sacrifici di ogni genere. Molti sono, infatti, i racconti degli anziani che parlano dell'obbligo di mangiare cibi poveri, di alimentazione scarse e addirittura di astinenze forzate fino al lunedì di pasquetta. Così, durante questo periodo di magra, in passato, per ricordare che occorreva astenersi dall'alimentazione a base di carne o di alimenti prelibati, si pensò bene esprimere tale divieto attraverso una "pupa", cioè una specie di bambola di pezza, che servisse a contemperare il trascor-

A Luogosano una mostra sulla Sacra Sindone

LUOGOSANO - Giorni importanti per la comunità di Luogosano il 19, 20, e 21 marzo dove presso la chiesa di Santa Maria Maggiore sarà presentata la mostra sulla Sacra Sindone, a cura del centro sinodologico di Roma e dei Padri Passionisti di Paola. La iniziativa è stata assunta dalla locale azione cattolica e vuole essere un'opera anche sul

piano culturale per avvicinarsi alla passione e ai misteri della settimana Santa. La manifestazione avrà come corollario una serie di conferenze di esperti che parleranno della Via Crucis, del mistero della Sindone, e delle ricerche sulla testimonianza religiosa.

c.d.

rire del tempo dal martedì grasso alla S. Pasqua. Questo pupazzo era preparato dalla donna di casa. L'anziana ed era costituito da una sorta di cono ricoperto, il più delle volte, da stoffe di colore scuro. Una volta cucite le stoffe, alla sommità del cono ve-

niva impiantata una piccola testa, quasi a farlo rassomigliare a una bambolina. Chiamata comunemente "Carasema" veniva poi appesa, con un filo metallico, all'esterno del muro delle case, vicino ai balconi e nei pressi delle finestre. Alla base della "pupa"

veniva posta una patata su cui si conficcavano sette penne di gallina e tutta una serie di campioni di cibo (cipolla, aglio, aringhe, baccalà, peperoncino, ecc.) per rammentare che il menù quaresimale doveva essere costituito da cibi frugali. Una volta la setti-

ma, poi, veniva tolta una penna fino a far rimanere, nell'ultima settimana, solo la "pupa", cioè la "Carasema". Innalzata dopo la mezzanotte dell'ultimo giorno di carnevale, veniva rimossa il Sabato Santo dopo il suono delle campane. Ormai questa tradizione, che pur appartiene al nostro comune patrimonio culturale, continua a perpetuarsi solo in pochi paesi dell'Irpinia, come a Mirabella Eclano e in altre località della Valle del Calore. Oggi, questa usanza potrebbe sembrare futile e priva di valore, ma la sua valenza religiosa e simbolica rimane ancora intatta perché rappresenta un segno indelebile della cultura che ci ha preceduto e di cui in un futuro prossimo non potrebbe rimanere traccia.

Valentino D'Ambrosio

IN VISTA DELLE SCADENZE ELETTORALI

Baronia, in corso le grandi manovre

BARONIA - Sebbene siano ancora abbastanza lontane le scadenze elettorali, in ogni paese della Baronia, già si respira aria di mobilitazione. Tutti i partiti presenti hanno iniziato le grandi manovre per farsi trovare pronti all'appuntamento. Sebbene niente appaia alla luce del sole, un po' ovunque si consumano incontri preliminari, uno di lavoro, visite sezionali e quanto serve per predisporre programmi e strumenti per la prossima campagna elettorale. Tengono banco, ovviamente, le elezioni amministrative che dovranno sancire il rinnovo di sindaci e consiglieri comunali a Carile, Castelbaronia, Trevico, Vallata, San Nicola e Vallesaccarda.

In queste sette paesi, le

amministrazioni uscenti sono state guidate da sindaci popolari (Carile, San Nicola Baronia, Vallesaccarda e Trevico), da sindaci di sinistra (Castelbaronia e Vallata) e da un sindaco di centrodestra (San Sossio Baronia). Al momento, tranne il sindaco di Vallesaccarda, Francesco Cipriano, che continua a dichiarare chiusa la sua esperienza di amministratore, tutti gli altri potrebbero ricandidarsi. A Carile l'ormai in campo l'ing. Carmine Di Giorgio, a Castelbaronia l'architetto Vito Salvatore, a San Nicola Baronia il dottore Raffaele De Prore, a San Sossio l'avvocato Libero Orlandella, a Trevico il dottore Rosario Zama, a Vallata il dottore Pasquale Rossi.

Lidia Salvatore

Febbre del sabato... mattina. Quella coscienza, che tiene desti, senza sforzi né occhi lucidi. La sua estasi non ha avuto bisogno di sostanze particolari, perché le scariche di adrenalina sono state riservate a Montella in occasione dell'adozione ufficiale del "Monumento degli Innamorati". E la temperatura, questa volta, ha contato i suoi gradi solo per misurare la febbre dell'amore.

Don Diego Cavaniglia e il simbolo attribuito al suo mausoleo rivivranno, ormai, attraverso la coinvolgente iniziativa del giornalista Aldo De Francesco e de "Il Mattino", una seconda giovinezza senza fratture di tempo. Anzi un vero prolungamento per una continuità, com'è propria della storia dell'uomo, che si connota nel sentimento dell'amore.

Di Don Diego conosciamo le vicende e certe appendici galanti.

Paggio alla corte di Ferrante I e quindi cavaliere familiare aveva procurato non pochi desideri ed invide alle cortigiane napoletane (anche ad una discendente di D'Aragona, rifiutata e che, stante un manoscritto poco attendibile, pare fosse la causa della freccia avvelenata). Un altro mistero che intisce la leggenda!

Lo stesso re Ferrante gli fece sposare Margherita Orsini, figlia del conte di Gravina, e lo insignì del titolo di conte di Montella, Bagnoli e Cassano. Durante la sua signoria - ecco un contributo alla conoscenza storica - Diego mostrò doti di equilibrio e senso politico.

Le università di Nusco e Bagnoli, con i rispettivi feudatari, s'erano riputatamente scontrate. Nusco



IL PELLEGRINAGGIO AL CONVENTO DI S. FRANCESCO A FOLLONIA

Il mausoleo di Diego Cavaniglia monumento degli innamorati

di GIUSEPPE IULIANO

volava escludere i Bagnoli dall'esercizio degli usi civici, di cui avevano beneficiato sulla badia di Fontigliano, perché rientrante geograficamente nel territorio nuscano.

* Diego Cavaniglia - scrive lo storico Giuseppe Passaro nella sua *Cronotassi* - pur vedendo ridotto il territorio, su cui avevano esercitato la giurisdizione feudale i suoi predecessori, e

pur sentendosi lesi nel reddito derivantegli dalla fiera dei giorni 14 e 15 agosto, che si celebrava a Fontigliano, si adoperò a calmare le discordie tra le due Università. Quando, verso

il 1480, andò ad abitare nel palazzo di corte di Montella, riuscì a far stipulare una transazione, con la quale si stabilivano i confini provvisori e si affidava la polizia del mercato, alternativa-

A lato, il convento di S. Francesco a Follonia Montella;

Sotto, il castello di Monteverde;

A sinistra, effigie di re Manfredi.

mente, un anno a Nusco e un anno a Bagnoli. Diego Cavaniglia è ricordato con riconoscenza dai Nuscani, i quali avrebbero avuto meno fastidi, se il conte non fosse morto troppo presto a ventotto anni.

La battaglia di Otranto contro i Turchi gli fu fatale. Ferito da una freccia al ginocchio, morì nel settembre del 1481.

Le sue spoglie, per volontà della moglie, furono conservate nel mausoleo da lei commissionato, opera di tardo rinascimento di Iacopo della Pila (un artista al vaglio dello studioso Gennaro Passaro).

Insomma la liberalità del conte Diego, definito fra l'altro "un martire della nostra fede" (Scandone), nonché l'essere stato "un giovane bello e prode sposo" sono state tutte insieme le ragioni del pellegrinaggio al convento di San Francesco a Follonia di Montella. Molte le autorità e tanti i giovani studenti provenienti dall'intera provincia.

E stata la poesia, figlia povera della letteratura, a creare l'atmosfera giusta. L'occasione di San Valentino e del "Monumento degli Innamorati" ha stimolato, per giorni, diverse corde del cuore. Sono stati i fiori, che parlano per immagini e simboli, a coinvolgere chi è rimasto senza voce.

L'amore non ha limiti e si conferma, per sua essenza, linguaggio universale, capace di aprire le porte di ogni anima.

Avellino come Salsomaggiore?

Avellino come Salsomaggiore? Sarebbe potuto diventare il capoluogo irpino un centro termale, cogliendo un'opportunità irripetibile per il debole economico di un'area storicamente depressa come il Mezzogiorno d'Italia?

È questo l'interrogativo che scaturisce dalla lettura del volumetto di Andrea Massaro "Avellino... città termale mancata", Parthenos Editore, presentato alla Camera di Commercio durante il workshop "Il Mezzogiorno" a cura del dott. Giuseppe Valentino e patrocinato dall'ANDE (Associazione Nazionale Donne Elettrici) e dall'Accademia Italiana dei Dotti.

Introdotta dal dott. Fiorentino Vecchiarelli, editore nonché attivissimo presidente dell'Accademia, che ha evidenziato il pregio del workshop "Il Mezzogiorno" a cura del dott. Giuseppe Valentino e patrocinato dall'ANDE (Associazione Nazionale Donne Elettrici) e dall'Accademia Italiana dei Dotti, e sulla sua idea di costruire uno stabilimento termale ad Avellino, utilizzando le acque della sorgente salsomaggiore di Pozzo del Sale il scoto terapeutico. Infilisce certamente sulla sua iniziativa la permanenza decennale a New York, che gli ha fornito il capitale necessario.

L'idea, assolutamente innovativa all'inizio del secolo (la crenoterapia come cura di tante patologie ha un'applicazione ancora piuttosto recente) non viene recepita per imprevidenza o per pastore burocratiche dal civico consesso. E proprio il danno che questa occasione mancata ha procurato alla città di Avellino, Massaro intende sottolineare, ricostruendo la vicenda con una stile semplice ed asciutto e con la consueta acritica, attraverso da registri del Consiglio Comunale e dell'archivio storico e riportando progetto e piani-metria delle terme.

Gerardo Pescatore

IN DISTRIBUZIONE IL SECONDO NUMERO DI COMUNITÀ

Emigrazione e lotte contadine del dopoguerra in Alta Irpinia

Unica rivista promossa, in Irpinia, da un'amministrazione comunale, quella di Monteverde, il mensile comunità si ripropone con il secondo numero in una nuova e ariosa veste grafica, in formato rivista, e più ricco nei contenuti e nello staff dei collaboratori.

L'iniziativa editoriale, quella promossa dal sindaco di Monteverde Antonio Piza, che pone uno dei più piccoli comuni irpini all'avanguardia nel settore della comunicazione pubblica e del rapporto tra amministratori e cittadini.

Su questo numero, ad esempio, sono pubblicate tutte le deliberazioni della giunta municipale ed illustrati progetti ed iniziative, fra i quali spicca la costituzione di un Parco naturale nel bosco denominato "La foresta" (caratterizzato da un ricco patrimonio arboreo e avifaunistico), da cogestire fra Comune e Regione Campania.

In primo piano, inoltre, il di-



donnaccia, ambientato a Cairano, e la raccolta di scritti e poesie *Terra d'Alta Irpinia*, acutamente recensita da Laura Della Badia) e l'emigrazione: notevoli, al riguardo, gli estratti a firma di Gad Lerner, il giornalista di *La Repubblica* e Pinocchio,

che alla comunità di Monteverde Torino dedicò un capitolo del suo libro *Operai*, edito da Feltrinelli, di Ugo Santinelli e di Federico Biondi, che ricorda e analizza le lotte contadine del dopoguerra in Alta Irpinia.

Per i prossimi numeri - presannuncia il giovane direttore di *Comunità* Emilio De Lorenzo - puntiamo, d'intesa col Comune, a dar vita ad un comitato scientifico, con intellettuali della zona, e ad ampliare il raggio di diffusione della rivista, per farne uno strumento di informazione e di confronto sui problemi dell'Alta Irpinia.

Cecilia Degano

HA VISTO LA LUCE L'ULTIMO FASCICOLO DELLA RIVISTA

Storia e cultura popolare nelle pagine di Vicum

Il numero e la qualità dei contributi scientifici, il valore storico dei documenti proposti e analizzati, l'ampiezza degli interessi culturali e dei temi affrontati (dalla storiografia alla cultura popolare, dalla letteratura alla religione, all'ambiente) si confermano caratteri distintivi di Vicum, la rivista trimestrale edita a cura dell'associazione "Pasquale Stanislao Mancini" di Treviso, che si ripropone nelle edicole e nelle librerie d'Irpinia con l'ultimo numero del '98, particolarmente denso di saggi ed interventi.

Fra i più interessanti, in clima di bicentenario della Repubblica Partenopea del 1799, è lo studio di Francesco Fusco su "Vicende storiche di Avellino dal 1799 al 1806", in cui l'autore ci offre uno spaccato significativo e ben documentato sugli effetti della Rivoluzione francese in una fase particolarmente delicata del Principato Ultra, che culmine con il trasferimento del capoluogo da Montefusco ad Avellino.

Ad altri tre argomenti, fon-



di, Riccardo Fabiano, Carmine Galasso, Gianfranco Stanco.

Di notevole spessore i contributi sulla letteratura. Ci riferiamo alla dotta riflessione di Giuseppe d'Errico su "Leopardi e l'uomo di oggi, alle soglie del terzo millennio", in cui il poeta di Recanati viene definito "prima ancora che come maestro di poesia" come "amico e compagno di pietà e di amore" dell'uomo del Novocento alle soglie del Terzo Millennio. E al brillante saggio di Salvatore Salvatore, direttore della rivista, su un genere fra i più impor-

tanti tra i canti popolari nella tradizione irpina: le serenate, con tanto di citazioni e analisi dei testi. E ad un altro aspetto tipico della casistica amorosa nella civiltà contadina, la "fuitina", è dedicata l'omonimo e divertente saggio breve, in dialetto, di G. Corlito: una sapiente fusione di erudizione e cultura popolare che resta uno dei tratti più originali di Vicum.

Francesco Silvestri

CALCIO SERIE C1 L'IPOTESI DEL RIPESCAGIO LEGATA ALLA PROSSIMA RIFORMA DEI CAMPIONATI ITALIANI

L'Avellino in serie B a tavolino

AVELLINO - Torna il campionato, dopo la pausa. E torna con un carico di novità che, se dovessero trovare conferma nella realtà dei fatti, apporterebbero una vera e propria rivoluzione nel futuro dell'Avellino Calcio. Ci riferiamo non solo alla voce, che va sempre più prendendo corpo, di una probabile affiliazione del sodalizio di Galleria Mancini all'impero economico di Berlusconi con la costituzione di una società-satellite gestita, però, qui in Irpinia, sempre dai Sibilla, ma soprattutto alla prospettiva, legata alla prossima riforma dei campionati, di un ripescaggio dell'Avellino nella nuova serie B a due gironi.

Il traguardo, dunque, inseguito mano sui terreni di gioco in questi anni di serie C1 e rimasto a lungo un sogno nel cassetto per i tifosi irpini, potrebbe, ora, diventare realtà "a tavolino".

Negli ambienti vicini alla società irpina non si nasconde che quella che per ora è solo un'ipotesi possa trovare una concreta attuazione nella realtà.

Una cosa, intanto, è certa, vale a dire l'intenzione degli organi federali di ridisegnare la mappa del calcio nazionale. Come? Con due gironi di serie B e tre di C1, eliminando del tutto la C2. Tutto questo a partire dalla fine del campionato 1999-2000.

Ma perché l'Avellino dovrebbe essere ripescato nel cosiddetto calcio che conta rispetto ad altre società che pure aspirano ad accedere? La risposta sta nei requisiti richiesti per poter aspirare ad un tale traguardo, requisiti che sono in via di definizione e che potremmo far ruotare intorno a tre punti fondamentali:

a) i meriti sportivi; b) le strutture sportive; c) il bilancio societario.

Dalla prima pagina

Frustrati e demotivati

mario cardiologo al "Moscato" - ad una "forte dose di incommunicabilità tra le parti". E così i medici si sono sentiti - parole loro - "frustrati e demotivati". A questo si aggiunge, sempre secondo i camici bianchi, una buona dose di incapacità della Direzione nel gestire gli spazi esistenti nel disporre un'organizzazione migliore dei servizi (a cominciare dal pronto soccorso), una gestione - in parole povere - troppo "ragionieristica".

Giordano si è difeso, passando all'attacco. Ma questa è una partita che, paradossalmente, non deve veder vincitore nessuna delle due squadre. Realizzare tutto il realizzabile, ed anche qualcosa in più, per Giordano è un dovere.

Garantire il massimo, pur ricercando le condizioni necessarie, per i medici è la normalità e non una concessione. Chissà, è mai possibile che un incontro così importante venga "vinto"

Prima bisogna salvarsi!

AVELLINO - Si torna a giocare dopo la pausa di domenica scorsa e dopo una settimana in cui si è parlato e si è scritto circa la prospettiva di un ripescaggio a tavolino dell'Avellino legata alla riforma dei campionati con due gironi di serie B e tre di serie C.

E per l'Avellino è di nuovo derby, dopo quello amaro di Nocera perso in malo modo al termine di una gara molto combattuta. Al Partenio, domani, sarà di scena la Battipagliese che si trova in una posizione di classifica pericolosa, in piena bagarre per non retrocedere. E da presumere, dunque, che i cugini bianconeri verranno in Irpinia con la chiara intenzione di vendere cara la pelle e di conquistare almeno un punto utile per poter sperare di continuare la marcia verso la salvezza.

L'Avellino, invece, punta alla vittoria e per approdare in acque più tranquille della classifica e per porre un freno alle non poche polemiche che, ancora una volta, hanno vivacizzato il confronto tra giocatori e società dopo la sconfitta con i molossi.

In mezzo al guado, poi, c'è sempre lui, l'allenatore Geretto, da tempo ormai messo in discussione e più volte dato per spacciato per i risultati non cer-



Geretto

ultimo sul piatto della bilancia, è quello relativo alla sana gestione della società. Da questo punto di vista, Sibilla si è sempre vanto del fatto che la sua squadra, grazie alla oculatezza finanziaria, si è potuta in questi anni regolarmente iscriverne ai campionati a differenza di altre società, pure importanti, che invece hanno incontrato non poche difficoltà.

Che succederà, dunque, stando così le cose? Lo sapremo nei prossimi mesi. Ma oltre a sognare ad occhi

aperti, è fin troppo evidente che per prima cosa bisogna pensare a portare a termine il campionato in corso senza correre alcun rischio. Il che, in termini più chiari, significa senza correre il rischio di retrocedere, altrimenti qualsiasi tipo di discorso per il futuro si renderebbe del tutto inutile.

Certo, l'attuale posizione in classifica dell'Avellino è molto più vicina alla zona play-out che non a quella dei play-off per cui è necessario rimboccarsi le man-

che e pensare come venir fuori in poco tempo da questa situazione. L'ennesima delusione ingoiata dai tifosi irpini dopo la sconfitta di Nocera ha fatto perdere le ultime speranze, che pure sembravano fondate, di riaggianciare le squadre di vertice.

Ora bisogna pensare a non fare più passi falsi, soprattutto tra le mura amiche dove l'Avellino ha sciupato il maggior numero di occasioni per poter sperare di riportarsi in pole position.

Sulla sua strada, domani, al Partenio, ci sarà la Battipagliese che naviga in cattive acque, in piena zona retrocessione, e che, per questo, giocherà per non perdere.

Un bravo cliente, dunque, per l'Avellino di Geretto che, peraltro, continua ad essere sotto osservazione, nel senso che su di lui sono puntati gli occhi del presidente Sibilla pronto a colpire, a modo suo, nel caso le cose dovessero andare per il verso sbagliato.

Il tecnico veneto, comunque, non appare preoccupato più di tanto e continua ad andare avanti per la sua strada. Nel corso della settimana, ha fatto lavorare sodo i suoi uomini badando soprattutto a tenere compatto il gruppo dopo le polemiche che pure erano affiorate all'indomani della sconfitta rimediata con i molossi.

Qualche giocatore, soprattutto tra i senatori, si è sentito messo in discussione e qualcuno ha reagito alle critiche piovute addosso da parte del presidente Sibilla.

Il quale, nonostante tutto, in cuor suo, ancora continua a sperare che il suo Avellino possa riuscire ad avvicinarsi alla zona che conta, magari grazie anche agli errori di qualche antagonista.

C.S.

BASKET - SALVEZZA IN BILICO

Scandone, al via la fase ad orologio

AVELLINO - Comincia la fase ad orologio per la Nicolò Scandone che in queste ultime 6 partite, da oggi al 18 aprile, deve riconquistare la serie A2. Gli irpini partono ad handicap dovendo recuperare due punti sul Fabriano e quattro sul trio Pozzuoli, Ragusa, Roseto oltre a tenere a distanza Sassari che si trova sul fondo della classifica. La squadra di Pasini incrocerà Sassari, Reggio Calabria e Livorno in casa, mentre renderà visita a Fabriano, Ragusa e Jesi. È indispensabile a questo punto vincere fuori casa e la gara che si giocherà domani a Fabriano rivestirà il ruolo dell'autentico spareggio da dentro o fuori. Certo, le preoccupazioni ci sono in quanto la compagine irpina pure a Biella ha denotato notevoli scompensi difensivi. Ora bisognerà tirare fuori tutto quello che si ha in corpo, altrimenti pur tra mille ramanzoni bisognerà alzare bandiera bianca e ripartire. Il quarto irpino però ha i mezzi per farcela e un Buati nel motore che non è poco, quindi sperare nel miracolo si può ed allora più che mai uniti, bisognerà fare il proprio dovere fino in fondo per non lasciare nulla di intentato.

In campo femminile l'Ipce Partenio ha battuto le rivali storiche dell'Exemplar Palermo e continua a veleggiare al secondo posto in classifica quattro lunghezze dal Termini Inesente. Il team di Romilda Palumbo e Mirsa Magnoli ha però già tagliato virtualmente il traguardo delle conferme nella prossima A2 nazionale a girone unico e stasera battendo in casa il Verpa Palermo potrà centrare l'obiettivo primario stagionale. In 56 femmine l'ACSI ha vinto a Messina affrontando una Corallo super e stasera affronta fra le mura amiche il forte Messaggio.

Ma oltre la squadra femminile, l'ACSI-maschile sta per centrare un traguardo prestigioso quale la qualificazione al 2° turno del campionato Allievi dove si trova al 3° posto dietro Vito Lopez e Scalfi, quest'ultimo finora battuto solo dai ragazzi irpini (52-49). Meriti ed elogi quindi al brillante coach Roberto De Luca ed ai giovani irpini ad un passo dalla importante qualificazione. Questi i loro nomi: Pasquale Nigro, Giuliano Giordano, Luca Toscano, Domenico Zappella, Luigi Ferrara, Antonio Giordano, Vittorio Guarniero, Umberto Matarazzo, Raffaele Guerrasio, Sandro Maffei, Michele Cervino, Giovanni Di Salvo e Lorenzo D'Amore. I baby irpini sono ora impegnati nelle due decisive ravvicinate trasferte di Anagni (25 Marzo) e Sarno (25 marzo).

Pallamano

L'Acil Pallamano a cinque turni dalla fine è ad un passo dalla promozione in A2. Gli irpini di Master Enzo Panariello però sono attesi al match decisivo che li vedranno di scena oggi a Gaeta e sabato prossimo a Nord prima del big-match col Fondi. Purtroppo, l'infortunio di Carmando, difficilmente recuperabile, frena quella sicurezza psicologica che il formidabile complesso ha maturato in una stagione fin qui condotta impeccabilmente.

Pallavolo

È il giorno della verità per la Pallavolo Avellino che stasera a Borgo Ferruvia ospita i ragusani del Pozzallo in un autentico spareggio salvezza. Per la squadra di Amedeo Iannace è d'obbligo la conquista dei 3 punti.

Luigi Zappella

Sull'Irpef c'è il rischio di strappi

l'aliquota dell'addizionale Irpef, che la giunta ha fissato per il 1999 nello 0,20%. I trasferimenti statali al Comune di Avellino sono stati ridotti quest'anno di oltre due miliardi. Da qui la necessità di trovare entrate aggiuntive per almeno due miliardi, al fine di far quadrare il bilancio. La strada dell'addizionale Irpef è quella scelta da un gran numero di comuni, pur fra inevitabili resistenze. L'amministrazione Di Nunno era finora riuscita a non aumentare di una lira i tributi locali, nonostante il diminuito potere d'acquisto della lira in questi anni. Ma di fronte all'ennesimo "taglio" operato dal governo centrale appare difficile immaginare altre possibili entrate. Alcuni consiglieri comunali di maggioranza, però, segnatamente all'interno del gruppo dei popolari, sono intenzionati a non votare l'applicazione dell'addizionale Irpef. Al momento, però, non suggeriscono concrete alternative. È difficile, d'altro canto, immaginare che dietro all'atteggiamento di alcuni consiglieri popolari vi siano solo ragioni "contabili", dal momento che sono sempre gli stessi tre,

quattro dissidenti a minacciare il voto contrario, in questa come in tante altre occasioni.

Il dissenso, insomma, è di natura politica e si alimenta delle indecisioni del partito popolare che punta al rinnovo del centrosinistra ma spesso sembra strizzare l'occhio a chi propone una riedizione del "centro". Un dato, però, appare incontrovertibile. Se il bilancio non dovesse passare, verrebbe nominato un commissario prefettizio che certamente appicherebbe un'aliquota Irpef più alta di quella proposta dalla giunta. Per i cittadini, insomma, si passerebbe dalla padella alla brace.

Teatro, riprendono i lavori

Eliseo, al Comune la gestione

stato di abbandono in cui versa l'edificio. Quella del teatro comunale è una delle vicende cittadine più controverse. Da oltre un anno il cantiere di piazza Castello è bloccato. La struttura, che ricordiamo è in buona parte stata già realizzata, necessita di alcuni interventi finali al definitivo. Il teatro continuerà 1600 posti tra platea e galleria, un'area servizi, parcheggio e strutture d'accoglienza. Una volta

ultimati i lavori bisognerà pensare alla gestione della struttura. Il sindaco Di Nunno ha già annunciato che si tratterà di individuare una società o un consorzio di operatori che dovrebbero assumere la guida dell'intero complesso.

Intanto l'amministrazione comunale segna un altro punto a favore nella gestione delle infrastrutture ricreative in città. L'ex cinema Eliseo, in corso Europa, è stato assegnato in gestione al Comune.

La regione Campania, proprietaria dell'immobile, ha deciso di delegare l'amministrazione dello stabile agli amministratori cittadini. Adesso si tratterà di trovare i fondi per ristrutturare l'immobile e di pensare anche in questo caso alla gestione dello stesso. In merito, già si avanzano ipotesi relative all'apertura nel complesso di un cinema multistato.

1799, il Mezzogiorno nella crisi rivoluzionaria

poi, nel corso delle singole giornate di approfondimento, si sono innestati temi più specifici quali "La rivoluzione francese nelle sue ripercussioni mediterranee", "Il regno di Napoli nella crisi rivoluzionaria: dal riformismo illuminato

al giacobinismo", e, ancora, "1799. L'esperienza rivoluzionaria nel Mezzogiorno d'Italia".

Un dato è emerso dal dibattito: il ruolo del Mediterraneo e del Mezzogiorno in un particolare contesto storico in cui politica, economia, riformismo erano i punti di riferimento e di approfondimento nella fase particolarmente delicata di passaggio dal XVIII al XIX secolo.

In tal senso, ai fini di una più completa comprensione della storia cosiddetta evanescente e di quella, pur importante e appassionata, dei "caratteri" dei principali protagonisti di quella breve stagione rivoluzionaria, al di là del livello dei contributi scientifici che pure sono venuti nel corso del convegno, rimangono, ancora oggi, fondamentali i saggi di Vincenzo Cuoco, un'autentica voce dal dentro di quegli avvenimenti, e di Benedetto Croce, di cui pure ancora qualcuno continua a mettere in discussione l'analisi e i meriti di studio.

Molti, lo dicevamo, i contributi venuti nel corso dei vari interventi. Particolarmente interessante si preannuncia la sezione di oggi pomeriggio sul tema "Il Mezzogiorno tra rivoluzione e reazione: i quadri regionali".

In programma le relazioni dei professori Raffaele Colapietra (L'Abruzzo); Giuseppe Cirillo (Il Mezzogiorno pastorale); Sebastiano Martelli (Il Molise); Aldo Di Biasio (L'Alta Terra di Lavoro); Francesco Barra (Il Principato Ultra); Luigi Rossi (Il Cilento); Maurizio Guercio (Il 1799 nei casali di Cosenza).

L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4351 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

Carlo Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 26 febbraio 1992

Stampa: Poligrafica Ruggero s.r.l. Pianodardo - zona Industriale Avellino Tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Valigia o assegno postale di L. 20.000 intestato ad Associazione L'irpinia, Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino Sostitutore: L. 50.000, Benemerito: L. 100.000